

SANTUARIO EREMO S. ALBERTO

Via S. Alberto 48

16154 Sestri Ponente - GENOVA

TEL/FAX 010.6988921

e-mail:eremo@eremosantalberto.it

Se vuoi essere aiutato ad approfondire la tua vita spirituale visita il sito:

WWW.eremosantalberto.it

SANTUARIO EREMO S. ALBERTO

Via S. Alberto 48

16154 Sestri Ponente - GENOVA

TEL/FAX 010.6988921

e-mail:eremo@eremosantalberto.it

Se vuoi essere aiutato ad approfondire la tua vita spirituale visita il sito:

WWW.eremosantalberto.it

QUARESIMA 2013

Un capitale di grazia e d'amore da non sciupare

COME FARE ?

QUARESIMA 2013

Un capitale di grazia e d'amore da non sciupare

COME FARE ?

Caro fratello, cara sorella,

il Signore ti offre un tempo di grazia: **la S. Quaresima.**

Quaranta giorni dal Mercoledì delle Ceneri al Giovedì Santo.

Un tempo particolarmente favorevole alla conversione, cioè a vivere un rapporto più profondo e più vero con Dio, con te stesso, col prossimo.

Dio, attraverso la Chiesa, ti donerà degli aiuti speciali per vivere bene questo tempo.

Lo spirito del male cercherà in tutti i modi di impedire la fruizione di queste grazie.

Tutto dipende da te.

Dal saper ben organizzare la tua vita spirituale, il tempo della preghiera, l'impegno ascetico di penitenza, elemosina, il vivere più autenticamente per Dio e per i fratelli.

Ti voglio offrire un piccolo aiuto metodologico per non sciupare questo capitale di grazia, ma per impiegarlo bene per giungere alla Pasqua più ricco interiormente.

PREGHIERA

91

Caro fratello, cara sorella,

il Signore ti offre un tempo di grazia: **la S. Quaresima.**

Quaranta giorni dal Mercoledì delle Ceneri al Giovedì Santo.

Un tempo particolarmente favorevole alla conversione, cioè a vivere un rapporto più profondo e più vero con Dio, con te stesso, col prossimo.

Dio, attraverso la Chiesa, ti donerà degli aiuti speciali per vivere bene questo tempo.

Lo spirito del male cercherà in tutti i modi di impedire la fruizione di queste grazie.

Tutto dipende da te.

Dal saper ben organizzare la tua vita spirituale, il tempo della preghiera, l'impegno ascetico di penitenza, elemosina, il vivere più autenticamente per Dio e per i fratelli.

Ti voglio offrire un piccolo aiuto metodologico per non sciupare questo capitale di grazia, ma per impiegarlo bene per giungere alla Pasqua più ricco interiormente.

PREGHIERA

91

27 marzo 2013 - Mercoledì della Settimana Santa

Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25

- Mt 26,14-25

¹⁴ Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti ¹⁵ e disse: "Quanto mi volete dare perché io ve lo consegno?". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶ Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo. ¹⁷ Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?". ¹⁸ Ed egli rispose: "Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli". ¹⁹ I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. ²⁰ Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. ²¹ Mentre mangiavano disse: "In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà". ²² Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: "Sono forse io, Signore?". ²³ Ed egli rispose: "Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà". ²⁴ Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!". ²⁵ Giuda, il traditore, disse: "Rabbi, sono forse io?". Gli rispose: "Tu l'hai detto".

27 marzo 2013 - Mercoledì della Settimana Santa

Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25

- Mt 26,14-25

¹⁴ Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti ¹⁵ e disse: "Quanto mi volete dare perché io ve lo consegno?". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶ Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo. ¹⁷ Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?". ¹⁸ Ed egli rispose: "Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli". ¹⁹ I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. ²⁰ Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. ²¹ Mentre mangiavano disse: "In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà". ²² Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: "Sono forse io, Signore?". ²³ Ed egli rispose: "Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà". ²⁴ Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!". ²⁵ Giuda, il traditore, disse: "Rabbi, sono forse io?". Gli rispose: "Tu l'hai detto".

Quest'anno ti invito a riflettere sul testo liturgico del Vangelo di ogni giorno e poi sul lato bianco del foglio a formulare una tua preghiera personale, quale risposta al messaggio che il Signore ti ha donato attraverso la sua Parola.

Sono certo che questo esercizio, se all'inizio ti potrà sembrare un po' difficoltoso o troppo impegnativo, se avrai la buona volontà di perseverare, col passare dei giorni ti riuscirà più facile e quasi senza accorgertene, sostenuto dallo Spirito Santo, farai un sensibile progresso nella tua vita spirituale.

È l'augurio che ti faccio con tutto il cuore all'inizio di questa Quaresima

P. Felice Traversa m.d.

Quest'anno ti invito a riflettere sul testo liturgico del Vangelo di ogni giorno e poi sul lato bianco del foglio a formulare una tua preghiera personale, quale risposta al messaggio che il Signore ti ha donato attraverso la sua Parola.

Sono certo che questo esercizio, se all'inizio ti potrà sembrare un po' difficoltoso o troppo impegnativo, se avrai la buona volontà di perseverare, col passare dei giorni ti riuscirà più facile e quasi senza accorgertene, sostenuto dallo Spirito Santo, farai un sensibile progresso nella tua vita spirituale.

È l'augurio che ti faccio con tutto il cuore all'inizio di questa Quaresima

P. Felice Traversa m.d.

PREGHIERA PER LA QUARESIMA

Grazie, o Signore, di questo tempo quaresimale che mi metti a disposizione per ritornare a te con tutto il cuore, per rendermi più consapevole di tutte le mie miserie, dei miei peccati, mancanze, omissioni, e per sperimentare contemporaneamente l'infinita tua misericordia nei miei confronti.

Fammi la grazia di vivere un sincero pentimento al quale possa corrispondere l'esperienza del tuo amore incondizionato che è sempre pronto a perdonarmi, a dimenticare il male compiuto, ad offrirmi incessantemente una possibilità di riconciliazione.

Oggi Signore, è il giorno della salvezza, non domani o dopodomani. Oggi tu mi chiami a riconoscere la tua paternità nei miei confronti, a considerare l'infinità del tuo amore manifestatami dal sacrificio redentore di Gesù sulla croce per l'espiazione dei miei peccati, perché sia messo in condizione di partecipare, come figlio adottivo, alla tua vita divina.

Grazie, o Signore, perché il tuo sguardo è costantemente rivolto su di me in attesa di scorgere i segni concreti della mia volontà di conversione, che non sono

PREGHIERA PER LA QUARESIMA

Grazie, o Signore, di questo tempo quaresimale che mi metti a disposizione per ritornare a te con tutto il cuore, per rendermi più consapevole di tutte le mie miserie, dei miei peccati, mancanze, omissioni, e per sperimentare contemporaneamente l'infinita tua misericordia nei miei confronti.

Fammi la grazia di vivere un sincero pentimento al quale possa corrispondere l'esperienza del tuo amore incondizionato che è sempre pronto a perdonarmi, a dimenticare il male compiuto, ad offrirmi incessantemente una possibilità di riconciliazione.

Oggi Signore, è il giorno della salvezza, non domani o dopodomani. Oggi tu mi chiami a riconoscere la tua paternità nei miei confronti, a considerare l'infinità del tuo amore manifestatami dal sacrificio redentore di Gesù sulla croce per l'espiazione dei miei peccati, perché sia messo in condizione di partecipare, come figlio adottivo, alla tua vita divina.

Grazie, o Signore, perché il tuo sguardo è costantemente rivolto su di me in attesa di scorgere i segni concreti della mia volontà di conversione, che non sono

detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire.³⁶ Simon Pietro gli dice: "Signore, dove vai?". Gli rispose Gesù: "Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi".³⁷ Pietro disse: "Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!".³⁸ Rispose Gesù: "Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.

PREGHIERA

detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire.³⁶ Simon Pietro gli dice: "Signore, dove vai?". Gli rispose Gesù: "Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi".³⁷ Pietro disse: "Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!".³⁸ Rispose Gesù: "Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.

PREGHIERA

26 marzo 2013 Martedì della Settimana Santa

Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38

- Gv 13,21-33.36-38

²¹ Dette queste cose, Gesù si commosse profondamente e dichiarò: "In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà". ²² I discepoli si guardarono gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse. ²³ Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴ Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: "Di, chi è colui a cui si riferisce?". ²⁵ Ed egli reclinandosi così sul petto di Gesù, gli disse: "Signore, chi è?". ²⁶ Rispose allora Gesù: "E' colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò". E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone. ²⁷ E allora, dopo quel boccone, satana entrò in lui. Gesù quindi gli disse: "Quello che devi fare fallo al più presto". ²⁸ Nessuno dei commensali capì perché gli aveva detto questo; ²⁹ alcuni infatti pensavano che, tenendo Giuda la cassa, Gesù gli avesse detto: "Compra quello che ci occorre per la festa", oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰ Preso il boccone, egli subito uscì. Ed era notte. ³¹ Quando egli fu uscito, Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui. ³² Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³ Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già

26 marzo 2013 Martedì della Settimana Santa

Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38

- Gv 13,21-33.36-38

²¹ Dette queste cose, Gesù si commosse profondamente e dichiarò: "In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà". ²² I discepoli si guardarono gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse. ²³ Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴ Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: "Di, chi è colui a cui si riferisce?". ²⁵ Ed egli reclinandosi così sul petto di Gesù, gli disse: "Signore, chi è?". ²⁶ Rispose allora Gesù: "E' colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò". E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone. ²⁷ E allora, dopo quel boccone, satana entrò in lui. Gesù quindi gli disse: "Quello che devi fare fallo al più presto". ²⁸ Nessuno dei commensali capì perché gli aveva detto questo; ²⁹ alcuni infatti pensavano che, tenendo Giuda la cassa, Gesù gli avesse detto: "Compra quello che ci occorre per la festa", oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰ Preso il boccone, egli subito uscì. Ed era notte. ³¹ Quando egli fu uscito, Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui. ³² Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³ Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già

altro che la risposta della mia buona volontà alle sollecitazioni discrete della tua Grazia preveniente.

Grazie, o Signore, per l'opportunità di pregare nel segreto, della mia camera e del mio cuore, lontano dagli sguardi degli uomini, ma certo della tua approvazione, della tua compiacenza, della tua ricompensa.

Grazie, o Signore, per la possibilità di vivere nel nascondimento ma anche nella generosità, la carità nei confronti del mio prossimo in difficoltà. Senza ostentazione, nella discrezione, nella delicatezza, facendomi strumento della tua misericordia, possibilmente senza che gli altri se ne avvedano.

Grazie, o Signore, per il richiamo ad una vita più sobria, più essenziale, segnata dalla rinuncia non solo di tutto ciò che mi può procurare danno, materialmente e spiritualmente, ma anche di quelle cose che non sono essenziali, del superfluo che desidero offrirti e condividere con chi è privo di tutto.

Aiutami, o Signore, a vivere bene questa quaresima, questo tempo di grazia per giungere rinnovato a celebrare a Pasqua la tua e la mia risurrezione.

Grazie, o Signore.

altro che la risposta della mia buona volontà alle sollecitazioni discrete della tua Grazia preveniente.

Grazie, o Signore, per l'opportunità di pregare nel segreto, della mia camera e del mio cuore, lontano dagli sguardi degli uomini, ma certo della tua approvazione, della tua compiacenza, della tua ricompensa.

Grazie, o Signore, per la possibilità di vivere nel nascondimento ma anche nella generosità, la carità nei confronti del mio prossimo in difficoltà. Senza ostentazione, nella discrezione, nella delicatezza, facendomi strumento della tua misericordia, possibilmente senza che gli altri se ne avvedano.

Grazie, o Signore, per il richiamo ad una vita più sobria, più essenziale, segnata dalla rinuncia non solo di tutto ciò che mi può procurare danno, materialmente e spiritualmente, ma anche di quelle cose che non sono essenziali, del superfluo che desidero offrirti e condividere con chi è privo di tutto.

Aiutami, o Signore, a vivere bene questa quaresima, questo tempo di grazia per giungere rinnovato a celebrare a Pasqua la tua e la mia risurrezione.

Grazie, o Signore.

13 febbraio 2013 - Mercoledì delle ceneri
Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6; Mt 6,1-6.16-18

PREGHIERA

➤ Mt 6,1-6.16-18

¹ Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. ² Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³ Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴ perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ⁵ Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶ Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ¹⁶ E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷ Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸ perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto;

6

87

13 febbraio 2013 - Mercoledì delle ceneri
Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6; Mt 6,1-6.16-18

PREGHIERA

➤ Mt 6,1-6.16-18

¹ Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. ² Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³ Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴ perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ⁵ Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶ Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ¹⁶ E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷ Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸ perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto;

6

87

25 marzo 2013 – Lunedì della Settimana Santa
Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11

▪ Gv 12,1-11

¹ Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ² Equi gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. ³ Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. ⁴ Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: ⁵ "Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?". ⁶ Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. ⁷ Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. ⁸ I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me". ⁹ Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. ¹⁰ I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, ¹¹ perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

86

e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

PREGHIERA

7

25 marzo 2013 – Lunedì della Settimana Santa
Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11

▪ Gv 12,1-11

¹ Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ² Equi gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. ³ Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. ⁴ Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: ⁵ "Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?". ⁶ Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. ⁷ Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. ⁸ I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me". ⁹ Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. ¹⁰ I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, ¹¹ perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

86

e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

PREGHIERA

7

14 febbraio 2013 - Giovedì dopo le ceneri
At 13,46-49 opp Is 52,7-10; Sal 116; Lc 10,1-9

PREGHIERA

➤ Lc 10,1-9

¹Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. ²Diceva loro: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. ³Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. ⁵In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, ⁹curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio.

8

85

14 febbraio 2013 - Giovedì dopo le ceneri
At 13,46-49 opp Is 52,7-10; Sal 116; Lc 10,1-9

PREGHIERA

➤ Lc 10,1-9

¹Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. ²Diceva loro: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. ³Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. ⁵In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, ⁹curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio.

8

85

Dette queste cose, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. ²⁹Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli ³⁰dicendo: "Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. ³¹E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"". ³²Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. ³³Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: "Perché slegate il puledro?". ³⁴Essi risposero: "Il Signore ne ha bisogno". ³⁵Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. ³⁶Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. ³⁷Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, ³⁸dicendo:

" *Benedetto colui che viene,
il re, nel nome del Signore.*

Pace in cielo
e gloria nel più alto dei cieli!".

³⁹Alcuni farisei tra la folla gli dissero: "Maestro, rimprovera i tuoi discepoli". ⁴⁰Ma egli rispose: "Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre".

Dette queste cose, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. ²⁹Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli ³⁰dicendo: "Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. ³¹E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"". ³²Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. ³³Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: "Perché slegate il puledro?". ³⁴Essi risposero: "Il Signore ne ha bisogno". ³⁵Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. ³⁶Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. ³⁷Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, ³⁸dicendo:

" *Benedetto colui che viene,
il re, nel nome del Signore.*

Pace in cielo
e gloria nel più alto dei cieli!".

³⁹Alcuni farisei tra la folla gli dissero: "Maestro, rimprovera i tuoi discepoli". ⁴⁰Ma egli rispose: "Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre".

15 febbraio 2013 -
Is 58,1-9; Sal 50; Mt 9,14-15

PREGHIERA

➤ Mt 9,14-15

¹⁴ Allora gli si accostarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?». ¹⁵ E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno.

10

83

15 febbraio 2013 -
Is 58,1-9; Sal 50; Mt 9,14-15

PREGHIERA

➤ Mt 9,14-15

¹⁴ Allora gli si accostarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?». ¹⁵ E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno.

10

83

➤ Gv 11,45-56

⁴⁵ Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui. ⁴⁶ Ma alcuni andarono dai farisei e riferirono loro quel che Gesù aveva fatto. ⁴⁷ Allora i sommi sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano: «Che facciamo? Quest'uomo compie molti segni. ⁴⁸ Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui e verranno i Romani e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra nazione». ⁴⁹ Ma uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla ⁵⁰ e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera». ⁵¹ Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione ⁵² e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. ⁵³ Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. ⁵⁴ Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, dove si trattenne con i suoi discepoli. ⁵⁵ Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione andarono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. ⁵⁶ Essi cercavano Gesù e stando nel tempio dicevano tra di loro: «Che ve ne pare? Non verrà egli alla festa?».

➤ Gv 11,45-56

⁴⁵ Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui. ⁴⁶ Ma alcuni andarono dai farisei e riferirono loro quel che Gesù aveva fatto. ⁴⁷ Allora i sommi sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano: «Che facciamo? Quest'uomo compie molti segni. ⁴⁸ Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui e verranno i Romani e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra nazione». ⁴⁹ Ma uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla ⁵⁰ e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera». ⁵¹ Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione ⁵² e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. ⁵³ Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. ⁵⁴ Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, dove si trattenne con i suoi discepoli. ⁵⁵ Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione andarono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. ⁵⁶ Essi cercavano Gesù e stando nel tempio dicevano tra di loro: «Che ve ne pare? Non verrà egli alla festa?».

16 febbraio 2013 - Sabato dopo le ceneri

Is 58,9-14; Sal 85; Lc 5,27-32

PREGHIERA

➤ Lc 5,27-32

²⁷ Dopo ciò egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». ²⁸ Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. ²⁹ Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla di pubblicani e d'altra gente seduta con loro a tavola. ³⁰ I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?». ³¹ Gesù rispose: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; ³² io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi».

12

81

16 febbraio 2013 - Sabato dopo le ceneri

Is 58,9-14; Sal 85; Lc 5,27-32

PREGHIERA

➤ Lc 5,27-32

²⁷ Dopo ciò egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». ²⁸ Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. ²⁹ Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla di pubblicani e d'altra gente seduta con loro a tavola. ³⁰ I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?». ³¹ Gesù rispose: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; ³² io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi».

12

81

➤ Gv 10,31-42

³¹ I Giudei portarono di nuovo delle pietre per lapidarlo. ³² Gesù rispose loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre mio; per quale di esse mi volete lapidare?». ³³ Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per la bestemmia e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». ³⁴ Rispose loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi? ³⁵ Ora, se essa ha chiamato dei coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata), ³⁶ a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo, voi dite: Tu bestemmi, perché ho detto: Sono Figlio di Dio? ³⁷ Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ³⁸ ma se le compio, anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre». ³⁹ Cercavano allora di prenderlo di nuovo, ma egli sfuggì dalle loro mani. ⁴⁰ Ritornò quindi al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui si fermò. ⁴¹ Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha fatto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». ⁴² E in quel luogo molti credettero in lui.

➤ Gv 10,31-42

³¹ I Giudei portarono di nuovo delle pietre per lapidarlo. ³² Gesù rispose loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre mio; per quale di esse mi volete lapidare?». ³³ Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per la bestemmia e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». ³⁴ Rispose loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi? ³⁵ Ora, se essa ha chiamato dei coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata), ³⁶ a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo, voi dite: Tu bestemmi, perché ho detto: Sono Figlio di Dio? ³⁷ Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ³⁸ ma se le compio, anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre». ³⁹ Cercavano allora di prenderlo di nuovo, ma egli sfuggì dalle loro mani. ⁴⁰ Ritornò quindi al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui si fermò. ⁴¹ Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha fatto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». ⁴² E in quel luogo molti credettero in lui.

➤ Lc 4,1-13

¹ Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto ² dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. ³ Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane». ⁴ Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo». ⁵ Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: ⁶ «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. ⁷ Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo». ⁸ Gesù gli rispose: «Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai». ⁹ Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; ¹⁰ sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; ¹¹ e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra». ¹² Gesù gli rispose: «E' stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo». ¹³ Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.

➤ Lc 4,1-13

¹ Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto ² dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. ³ Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane». ⁴ Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo». ⁵ Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: ⁶ «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. ⁷ Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo». ⁸ Gesù gli rispose: «Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai». ⁹ Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; ¹⁰ sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; ¹¹ e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra». ¹² Gesù gli rispose: «E' stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo». ¹³ Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.

➤ Gv 8,51-59

⁵¹ *In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte*». ⁵² Gli dissero i Giudei: «Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte". ⁵³ Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?». ⁵⁴ Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria non sarebbe nulla; chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "E' nostro Dio!", ⁵⁵ e non lo conoscete. Io invece lo conosco. E se dicessi che non lo conosco, sarei come voi, un mentitore; ma lo conosco e osservo la sua parola. ⁵⁶ Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò». ⁵⁷ Gli dissero allora i Giudei: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». ⁵⁸ Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». ⁵⁹ Allora raccolsero pietre per scagliarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

➤ Gv 8,51-59

⁵¹ *In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte*». ⁵² Gli dissero i Giudei: «Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte". ⁵³ Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?». ⁵⁴ Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria non sarebbe nulla; chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "E' nostro Dio!", ⁵⁵ e non lo conoscete. Io invece lo conosco. E se dicessi che non lo conosco, sarei come voi, un mentitore; ma lo conosco e osservo la sua parola. ⁵⁶ Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò». ⁵⁷ Gli dissero allora i Giudei: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». ⁵⁸ Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». ⁵⁹ Allora raccolsero pietre per scagliarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

➤ Mt 25,31-46

³¹ Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si sederà sul trono della sua gloria. ³² E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, ³³ e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. ³⁴ Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. ³⁵ Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, ³⁶ nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. ³⁷ Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸ Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹ E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? ⁴⁰ Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. ⁴¹ Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. ⁴² Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ⁴³ ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e

➤ Mt 25,31-46

³¹ Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si sederà sul trono della sua gloria. ³² E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, ³³ e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. ³⁴ Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. ³⁵ Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, ³⁶ nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. ³⁷ Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸ Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹ E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? ⁴⁰ Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. ⁴¹ Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. ⁴² Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ⁴³ ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e

➤ Gv 8,31-42

³¹ Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; ³² conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». ³³ Gli risposero: «Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?». ³⁴ Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵ Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; ³⁶ se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. ³⁷ So che siete discendenza di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. ³⁸ Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro!». ³⁹ Gli risposero: «Il nostro padre è Abramo». Rispose Gesù: «Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo! ⁴⁰ Ora invece cercate di uccidere me, che vi ho detto la verità udita da Dio; questo, Abramo non l'ha fatto. ⁴¹ Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero: «Noi non siamo nati da prostituzione, noi abbiamo un solo Padre, Dio!». ⁴² Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato.

➤ Gv 8,31-42

³¹ Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; ³² conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». ³³ Gli risposero: «Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?». ³⁴ Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵ Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; ³⁶ se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. ³⁷ So che siete discendenza di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. ³⁸ Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro!». ³⁹ Gli risposero: «Il nostro padre è Abramo». Rispose Gesù: «Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo! ⁴⁰ Ora invece cercate di uccidere me, che vi ho detto la verità udita da Dio; questo, Abramo non l'ha fatto. ⁴¹ Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero: «Noi non siamo nati da prostituzione, noi abbiamo un solo Padre, Dio!». ⁴² Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato.

in carcere e non mi avete visitato. ⁴⁴ Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? ⁴⁵ Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. ⁴⁶ E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

PREGHIERA

in carcere e non mi avete visitato. ⁴⁴ Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? ⁴⁵ Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. ⁴⁶ E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

PREGHIERA

➤ Mt 6,7-15

⁷ *Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole.* ⁸ *Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate.* ⁹ *Voi dunque pregate così:*

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome;

¹⁰ *venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.*

¹¹ *Dacci oggi il nostro pane quotidiano,* ¹² *e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori,*

¹³ *e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.*

¹⁴ *Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi;* ¹⁵ *ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.*

➤ Mt 6,7-15

⁷ *Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole.* ⁸ *Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate.* ⁹ *Voi dunque pregate così:*

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome;

¹⁰ *venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.*

¹¹ *Dacci oggi il nostro pane quotidiano,* ¹² *e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori,*

¹³ *e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.*

¹⁴ *Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi;* ¹⁵ *ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.*

Martedì – 19 marzo 2013 – S. Giuseppe, sposo B. V. Maria (s)
2Sam 7,4-5.12-14.16; Sal88; Rm 4,13.16-18.22; Lc 2,41-52

PREGHIERA

➤ Lc 2,41-52

⁴¹ I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴² Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ⁴³ ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴ Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵ non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. ⁴⁶ Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷ E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸ Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹ Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰ Ma essi non compresero le sue parole. ⁵¹ Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. ⁵² E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

74

19

Martedì – 19 marzo 2013 – S. Giuseppe, sposo B. V. Maria (s)
2Sam 7,4-5.12-14.16; Sal88; Rm 4,13.16-18.22; Lc 2,41-52

PREGHIERA

➤ Lc 2,41-52

⁴¹ I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴² Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ⁴³ ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴ Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵ non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. ⁴⁶ Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷ E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸ Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹ Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰ Ma essi non compresero le sue parole. ⁵¹ Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. ⁵² E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

74

19

➤ Lc 11,29-32

²⁹ *Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorché il segno di Giona.³⁰ Poiché come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.³¹ La regina del sud sorgerà nel giudizio insieme con gli uomini di questa generazione e li condannerà; perché essa venne dalle estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, ben più di Salomone c'è qui.³² Quelli di Ninive sorgeranno nel giudizio insieme con questa generazione e la condanneranno; perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, ben più di Giona c'è qui.*

➤ Lc 11,29-32

²⁹ *Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorché il segno di Giona.³⁰ Poiché come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.³¹ La regina del sud sorgerà nel giudizio insieme con gli uomini di questa generazione e li condannerà; perché essa venne dalle estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, ben più di Salomone c'è qui.³² Quelli di Ninive sorgeranno nel giudizio insieme con questa generazione e la condanneranno; perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, ben più di Giona c'è qui.*

➤ Gv 8,1-11

¹ Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. ² Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. ³ Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, ⁴ gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. ⁵ Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". ⁶ Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. ⁷ E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". ⁸ E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹ Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. ¹⁰ Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". ¹¹ Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

➤ Gv 8,1-11

¹ Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. ² Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. ³ Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, ⁴ gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. ⁵ Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". ⁶ Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. ⁷ E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". ⁸ E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹ Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. ¹⁰ Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". ¹¹ Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

➤ Mt 7,7-12

⁷ Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; ⁸ perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. ⁹ Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? ¹⁰ O se gli chiede un pesce, darà una serpe? ¹¹ Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che glielo domandano! ¹² Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti.

➤ Mt 7,7-12

⁷ Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; ⁸ perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. ⁹ Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? ¹⁰ O se gli chiede un pesce, darà una serpe? ¹¹ Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che glielo domandano! ¹² Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti.

17 marzo 2013 - V Domenica di Quaresima

Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11

PREGHIERA

➤ Gv 8,1-11

¹ Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. ² Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. ³ Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, ⁴ gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. ⁵ Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». ⁶ Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. ⁷ E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». ⁸ E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹ Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. ¹⁰ Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». ¹¹ Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

70

23

17 marzo 2013 - V Domenica di Quaresima

Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11

PREGHIERA

➤ Gv 8,1-11

¹ Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. ² Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. ³ Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, ⁴ gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. ⁵ Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». ⁶ Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. ⁷ E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». ⁸ E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹ Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. ¹⁰ Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». ¹¹ Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

70

23

➤ Mt 16,13-19

¹³ Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴ Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». ¹⁵ Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». ¹⁶ Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». ¹⁷ E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. ¹⁸ E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. ¹⁹ A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

➤ Mt 16,13-19

¹³ Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴ Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». ¹⁵ Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». ¹⁶ Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». ¹⁷ E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. ¹⁸ E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. ¹⁹ A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

➤ Gv 7,40-53

⁴⁰ All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: «Questi è davvero il profeta!». ⁴¹ Altri dicevano: «Questi è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? ⁴² Non dice forse la Scrittura che il Cristo verrà dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide?». ⁴³ E nacque dissenso tra la gente riguardo a lui. ⁴⁴ Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso. ⁴⁵ Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto?». ⁴⁶ Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!». ⁴⁷ Ma i farisei replicarono loro: «Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? ⁴⁸ Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi, o fra i farisei? ⁴⁹ Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». ⁵⁰ Disse allora Nicodèmo, uno di loro, che era venuto precedentemente da Gesù: ⁵¹ «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». ⁵² Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea».

➤ Gv 7,40-53

⁴⁰ All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: «Questi è davvero il profeta!». ⁴¹ Altri dicevano: «Questi è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? ⁴² Non dice forse la Scrittura che il Cristo verrà dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide?». ⁴³ E nacque dissenso tra la gente riguardo a lui. ⁴⁴ Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso. ⁴⁵ Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto?». ⁴⁶ Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!». ⁴⁷ Ma i farisei replicarono loro: «Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? ⁴⁸ Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi, o fra i farisei? ⁴⁹ Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». ⁵⁰ Disse allora Nicodèmo, uno di loro, che era venuto precedentemente da Gesù: ⁵¹ «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». ⁵² Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea».

➤ Mt 5,43-48

⁴³ Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ⁴⁴ ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, ⁴⁵ perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. ⁴⁶ Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷ E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸ Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

➤ Mt 5,43-48

⁴³ Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ⁴⁴ ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, ⁴⁵ perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. ⁴⁶ Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷ E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸ Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

➤ Gv 7,1-2.10.25-30

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più andare per la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, detta delle Capanne. Andati i suoi fratelli alla festa, vi andò anche lui; non apertamente però, di nascosto. Alcuni di Gerusalemme dicevano: “Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, e non gli dicono niente. Che forse i capi abbiano riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov’è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia”. Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: “Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure io non sono venuto da me e chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io però lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato”. Allora cercarono di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettergli le mani addosso, perché non era ancora giunta la sua ora.

➤ Gv 7,1-2.10.25-30

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più andare per la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, detta delle Capanne. Andati i suoi fratelli alla festa, vi andò anche lui; non apertamente però, di nascosto. Alcuni di Gerusalemme dicevano: “Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, e non gli dicono niente. Che forse i capi abbiano riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov’è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia”. Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: “Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure io non sono venuto da me e chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io però lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato”. Allora cercarono di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettergli le mani addosso, perché non era ancora giunta la sua ora.

24 febbraio 2013 - II Domenica di Quaresima
Gen 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28a-36

➤ Lc 9,28a-36

²⁸ Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹ E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰ Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹ apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. ³² Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. ³³ Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quel che diceva. ³⁴ Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. ³⁵ E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo». ³⁶ Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

28

24 febbraio 2013 - II Domenica di Quaresima
Gen 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28a-36

➤ Lc 9,28a-36

²⁸ Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹ E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰ Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹ apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. ³² Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. ³³ Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quel che diceva. ³⁴ Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. ³⁵ E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo». ³⁶ Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

28

accusarvi davanti al Padre; c'è già chi vi accusa, Mosè, nel quale avete suoi scritti, com'è riposta la vostra speranza. ⁴⁶ Se credeste infatti a Mosè, credereste anche a me; perché di me egli ha scritto. ⁴⁷ Ma se non credete ai e potrete credere alle mie parole?».

PREGHIERA

65

accusarvi davanti al Padre; c'è già chi vi accusa, Mosè, nel quale avete suoi scritti, com'è riposta la vostra speranza. ⁴⁶ Se credeste infatti a Mosè, credereste anche a me; perché di me egli ha scritto. ⁴⁷ Ma se non credete ai e potrete credere alle mie parole?».

PREGHIERA

65

➤ Gv 5,31-47

³¹ *Se fossi io a rendere testimonianza a me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera;* ³² *ma c'è un altro che mi rende testimonianza, e so che la testimonianza che egli mi rende è verace.* ³³ *Voi avete inviato messaggeri da Giovanni ed egli ha reso testimonianza alla verità.* ³⁴ *Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché possiate salvarvi.* ³⁵ *Egli era una lampada che arde e risplende, e voi avete voluto solo per un momento rallegrarvi alla sua luce.* ³⁶ *Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato.* ³⁷ *E anche il Padre, che mi ha mandato, ha reso testimonianza di me. Ma voi non avete mai udito la sua voce, né avete visto il suo volto,* ³⁸ *e non avete la sua parola che dimora in voi, perché non credete a colui che egli ha mandato.* ³⁹ *Voi scrutate le Scritture credendo di avere in esse la vita eterna; ebbene, sono proprio esse che mi rendono testimonianza.* ⁴⁰ *Ma voi non volete venire a me per avere la vita.* ⁴¹ *Io non ricevo gloria dagli uomini.* ⁴² *Ma io vi conosco e so che non avete in voi l'amore di Dio.* ⁴³ *Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel proprio nome, lo ricevereste.* ⁴⁴ *E come potete credere, voi che prendete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene da Dio solo?* ⁴⁵ *Non crediate che sia io ad*

➤ Gv 5,31-47

³¹ *Se fossi io a rendere testimonianza a me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera;* ³² *ma c'è un altro che mi rende testimonianza, e so che la testimonianza che egli mi rende è verace.* ³³ *Voi avete inviato messaggeri da Giovanni ed egli ha reso testimonianza alla verità.* ³⁴ *Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché possiate salvarvi.* ³⁵ *Egli era una lampada che arde e risplende, e voi avete voluto solo per un momento rallegrarvi alla sua luce.* ³⁶ *Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato.* ³⁷ *E anche il Padre, che mi ha mandato, ha reso testimonianza di me. Ma voi non avete mai udito la sua voce, né avete visto il suo volto,* ³⁸ *e non avete la sua parola che dimora in voi, perché non credete a colui che egli ha mandato.* ³⁹ *Voi scrutate le Scritture credendo di avere in esse la vita eterna; ebbene, sono proprio esse che mi rendono testimonianza.* ⁴⁰ *Ma voi non volete venire a me per avere la vita.* ⁴¹ *Io non ricevo gloria dagli uomini.* ⁴² *Ma io vi conosco e so che non avete in voi l'amore di Dio.* ⁴³ *Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel proprio nome, lo ricevereste.* ⁴⁴ *E come potete credere, voi che prendete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene da Dio solo?* ⁴⁵ *Non crediate che sia io ad*

Lunedì – 25 febbraio 2013 - Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-3

³⁶ *Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.* ³⁷ *Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato;* ³⁸ *date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».*

30

Lunedì – 25 febbraio 2013 - Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-3

³⁶ *Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.* ³⁷ *Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato;* ³⁸ *date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».*

30

ranno: ²⁹ quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. ³⁰ Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

PREGHIERA

63

ranno: ²⁹ quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. ³⁰ Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

PREGHIERA

63

➤ Gv 5,17-30

¹⁷ Ma Gesù rispose loro: «Il Padre mio opera sempre e anch'io opero». ¹⁸ Proprio per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo: perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. ¹⁹ Gesù riprese a parlare e disse: «In verità, in verità vi dico, il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa. ²⁰ Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, e voi ne resterete meravigliati. ²¹ Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole; ²² il Padre infatti non giudica nessuno ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio, ²³ perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. ²⁴ In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. ²⁵ In verità, in verità vi dico: è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. ²⁶ Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso; ²⁷ e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. ²⁸ Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usci-

➤ Gv 5,17-30

¹⁷ Ma Gesù rispose loro: «Il Padre mio opera sempre e anch'io opero». ¹⁸ Proprio per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo: perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. ¹⁹ Gesù riprese a parlare e disse: «In verità, in verità vi dico, il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa. ²⁰ Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, e voi ne resterete meravigliati. ²¹ Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole; ²² il Padre infatti non giudica nessuno ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio, ²³ perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. ²⁴ In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. ²⁵ In verità, in verità vi dico: è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. ²⁶ Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso; ²⁷ e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. ²⁸ Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usci-

Martedì – 26 febbraio 2013 - Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12 -

➤ Mt 23,1-12

¹ Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: ² «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. ³ Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. ⁴ Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. ⁵ Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; ⁶ amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe ⁷ e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare "rabbì" dalla gente. ⁸ Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. ⁹ E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. ¹⁰ E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. ¹¹ Il più grande tra voi sia vostro servo; ¹² chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato.

32

gli disse: «Ecco che sei guarito; non peccare più, perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio». ¹⁵ Quell'uomo se ne andò e disse ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. ¹⁶ Per questo i Giudei cominciarono a perseguitare Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

PREGHIERA

61

Martedì – 26 febbraio 2013 - Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12 -

➤ Mt 23,1-12

¹ Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: ² «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. ³ Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. ⁴ Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. ⁵ Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; ⁶ amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe ⁷ e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare "rabbì" dalla gente. ⁸ Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. ⁹ E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. ¹⁰ E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. ¹¹ Il più grande tra voi sia vostro servo; ¹² chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato.

32

gli disse: «Ecco che sei guarito; non peccare più, perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio». ¹⁵ Quell'uomo se ne andò e disse ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. ¹⁶ Per questo i Giudei cominciarono a perseguitare Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

PREGHIERA

61

➤ Gv 5,1-16

¹ Vi fu poi una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. ² V'è a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, una piscina, chiamata in ebraico Betzaetà, con cinque portici, ³ sotto i quali giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. ⁴ Un angelo infatti in certi momenti discendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi malattia fosse affetto. ⁵ Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. ⁶ Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: «Vuoi guarire?». ⁷ Gli rispose il malato: «Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me». ⁸ Gesù gli disse: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina». ⁹ E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. ¹⁰ Dissero dunque i Giudei all'uomo guarito: «E' sabato e non ti è lecito prendere su il tuo lettuccio». ¹¹ Ma all'uomo guarito: «E' sabato e non ti è lecito prendere su il tuo lettuccio». ¹¹ Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina». ¹² Gli chiesero allora: «Chi è stato a dirti: Prendi il tuo lettuccio e cammina?». ¹³ Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato, essendoci folla in quel luogo. ¹⁴ Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e

➤ Gv 5,1-16

¹ Vi fu poi una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. ² V'è a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, una piscina, chiamata in ebraico Betzaetà, con cinque portici, ³ sotto i quali giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. ⁴ Un angelo infatti in certi momenti discendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi malattia fosse affetto. ⁵ Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. ⁶ Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: «Vuoi guarire?». ⁷ Gli rispose il malato: «Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me». ⁸ Gesù gli disse: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina». ⁹ E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. ¹⁰ Dissero dunque i Giudei all'uomo guarito: «E' sabato e non ti è lecito prendere su il tuo lettuccio». ¹¹ Ma all'uomo guarito: «E' sabato e non ti è lecito prendere su il tuo lettuccio». ¹¹ Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina». ¹² Gli chiesero allora: «Chi è stato a dirti: Prendi il tuo lettuccio e cammina?». ¹³ Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato, essendoci folla in quel luogo. ¹⁴ Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e

➤ Mt 20,17-28

¹⁷ Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici e lungo la via disse loro: ¹⁸ «Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte ¹⁹ e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà». ²⁰ Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. ²¹ Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Dì che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». ²² Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». ²³ Ed egli soggiunse: «Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio». ²⁴ Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ²⁵ ma Gesù, chiamatili a sé, disse: «I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. ²⁶ Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, ²⁷ e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; ²⁸ appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti».

34

59

➤ Mt 20,17-28

¹⁷ Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici e lungo la via disse loro: ¹⁸ «Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte ¹⁹ e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà». ²⁰ Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. ²¹ Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Dì che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». ²² Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». ²³ Ed egli soggiunse: «Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio». ²⁴ Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ²⁵ ma Gesù, chiamatili a sé, disse: «I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. ²⁶ Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, ²⁷ e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; ²⁸ appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti».

34

59

➤ Gv 4,43-54

⁴³ Trascorsi due giorni, partì di là per andare in Galilea. ⁴⁴ Ma Gesù stesso aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella sua patria. ⁴⁵ Quando però giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero con gioia, poiché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. ⁴⁶ Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnao. ⁴⁷ Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e lo pregò di scendere a guarire suo figlio poiché stava per morire. ⁴⁸ Gesù gli disse: "Se non vedete segni e prodigi, voi non credete". ⁴⁹ Ma il funzionario del re insistette: "Signore, scendi prima che il mio bambino muoia". ⁵⁰ Gesù gli risponde: "Va', tuo figlio vive". Quell'uomo credette alla parola che gli aveva detto Gesù e si mise in cammino. ⁵¹ Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i servi a dirgli: "Tuo figlio vive!". ⁵² S'informò poi a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: "Ieri, un'ora dopo mezzogiorno la febbre lo ha lasciato". ⁵³ Il padre riconobbe che proprio in quell'ora Gesù gli aveva detto: "Tuo figlio vive" e credette lui con tutta la sua famiglia. ⁵⁴ Questo fu il secondo miracolo che Gesù fece tornando dalla Giudea in Galilea.

➤ Gv 4,43-54

⁴³ Trascorsi due giorni, partì di là per andare in Galilea. ⁴⁴ Ma Gesù stesso aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella sua patria. ⁴⁵ Quando però giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero con gioia, poiché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. ⁴⁶ Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnao. ⁴⁷ Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e lo pregò di scendere a guarire suo figlio poiché stava per morire. ⁴⁸ Gesù gli disse: "Se non vedete segni e prodigi, voi non credete". ⁴⁹ Ma il funzionario del re insistette: "Signore, scendi prima che il mio bambino muoia". ⁵⁰ Gesù gli risponde: "Va', tuo figlio vive". Quell'uomo credette alla parola che gli aveva detto Gesù e si mise in cammino. ⁵¹ Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i servi a dirgli: "Tuo figlio vive!". ⁵² S'informò poi a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: "Ieri, un'ora dopo mezzogiorno la febbre lo ha lasciato". ⁵³ Il padre riconobbe che proprio in quell'ora Gesù gli aveva detto: "Tuo figlio vive" e credette lui con tutta la sua famiglia. ⁵⁴ Questo fu il secondo miracolo che Gesù fece tornando dalla Giudea in Galilea.

➤ Lc 16,19-31

¹⁹ C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. ²⁰ Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, ²¹ bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. ²² Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. ²³ Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. ²⁴ Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. ²⁵ Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. ²⁶ Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. ²⁷ E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, ²⁸ perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. ²⁹ Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. ³⁰ E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. ³¹ Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi».

➤ Lc 16,19-31

¹⁹ C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. ²⁰ Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, ²¹ bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. ²² Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. ²³ Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. ²⁴ Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. ²⁵ Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. ²⁶ Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. ²⁷ E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, ²⁸ perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. ²⁹ Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. ³⁰ E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. ³¹ Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi».

tuo figlio. ²² Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. ²³ Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴ perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. ²⁵ Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶ chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. ²⁷ Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. ²⁸ Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. ²⁹ Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰ Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. ³¹ Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³² ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

PREGHIERA

tuo figlio. ²² Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. ²³ Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴ perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. ²⁵ Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶ chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. ²⁷ Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. ²⁸ Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. ²⁹ Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰ Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. ³¹ Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³² ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

PREGHIERA

➤ Lc 15,1-3.11-32

¹ Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ² I farisei e gli scribi mormoravano: «Costui riceve i peccatori e mangia con loro». ³ Allora egli disse loro questa parabola: ¹¹ «Un uomo aveva due figli. ¹² Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. ¹³ Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. ¹⁴ Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵ Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. ¹⁶ Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. ¹⁷ Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸ Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; ¹⁹ non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. ²⁰ Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹ Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato

56

37

➤ Lc 15,1-3.11-32

¹ Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ² I farisei e gli scribi mormoravano: «Costui riceve i peccatori e mangia con loro». ³ Allora egli disse loro questa parabola: ¹¹ «Un uomo aveva due figli. ¹² Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. ¹³ Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. ¹⁴ Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵ Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. ¹⁶ Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. ¹⁷ Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸ Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; ¹⁹ non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. ²⁰ Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹ Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato

56

37

➤ Mt 21,33-43.45

³³ *Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò.* ³⁴ *Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto.* ³⁵ *Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono.* ³⁶ *Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo.* ³⁷ *Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio!* ³⁸ *Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità.* ³⁹ *E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero.* ⁴⁰ *Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?».* ⁴¹ *Gli rispondono: «Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo».* ⁴² *E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri?»* ⁴³ *Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare.* ⁴⁵ *Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro.*

➤ Mt 21,33-43.45

³³ *Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò.* ³⁴ *Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto.* ³⁵ *Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono.* ³⁶ *Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo.* ³⁷ *Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio!* ³⁸ *Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità.* ³⁹ *E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero.* ⁴⁰ *Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?».* ⁴¹ *Gli rispondono: «Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo».* ⁴² *E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri?»* ⁴³ *Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare.* ⁴⁵ *Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro.*

➤ Lc 18,9-14

⁹ Disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: ¹⁰ «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. ¹¹ Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. ¹² Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. ¹³ Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. ¹⁴ Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».

➤ Lc 18,9-14

⁹ Disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: ¹⁰ «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. ¹¹ Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. ¹² Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. ¹³ Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. ¹⁴ Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».

➤ Lc 15,1-3.11-32

¹ Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ² I farisei e gli scribi mormoravano: «Costui riceve i peccatori e mangia con loro». ³ Allora egli disse loro questa parabola: ¹¹ «Un uomo aveva due figli. ¹² Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. ¹³ Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. ¹⁴ Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵ Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. ¹⁶ Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. ¹⁷ Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸ Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; ¹⁹ non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. ²⁰ Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹ Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. ²² Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestite-

➤ Lc 15,1-3.11-32

¹ Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ² I farisei e gli scribi mormoravano: «Costui riceve i peccatori e mangia con loro». ³ Allora egli disse loro questa parabola: ¹¹ «Un uomo aveva due figli. ¹² Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. ¹³ Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. ¹⁴ Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵ Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. ¹⁶ Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. ¹⁷ Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸ Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; ¹⁹ non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. ²⁰ Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹ Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. ²² Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestite-

➤ Mc 12,28b-34

²⁸ Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». ²⁹ Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; ³⁰ amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. ³¹ E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi». ³² Allora lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; ³³ amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici». ³⁴ Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

➤ Mc 12,28b-34

²⁸ Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». ²⁹ Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; ³⁰ amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. ³¹ E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi». ³² Allora lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; ³³ amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici». ³⁴ Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

lo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. ²³ Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴ perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. ²⁵ Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶ chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. ²⁷ Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. ²⁸ Egli si arrabiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. ²⁹ Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰ Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. ³¹ Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³² ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

PREGHIER

lo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. ²³ Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴ perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. ²⁵ Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶ chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. ²⁷ Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. ²⁸ Egli si arrabiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. ²⁹ Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰ Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. ³¹ Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³² ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

PREGHIER

3 marzo 2013 - III Domenica di Quaresima

Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1 Cor 10,1-6,10-12; Lc 13,1-9

PREGHIERA

➤ Lc 13,1-9

¹ *In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici.* ² *Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte?»* ³ *No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.* ⁴ *O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?»* ⁵ *No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò.* ⁷ *Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno?»* ⁸ *Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime* ⁹ *e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».*

42

51

3 marzo 2013 - III Domenica di Quaresima

Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1 Cor 10,1-6,10-12; Lc 13,1-9

PREGHIERA

➤ Lc 13,1-9

¹ *In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici.* ² *Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte?»* ³ *No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.* ⁴ *O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?»* ⁵ *No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò.* ⁷ *Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno?»* ⁸ *Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime* ⁹ *e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».*

42

51

➤ Lc 11,14-23

¹⁴ Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle rimasero meravigliate.¹⁵ Ma alcuni dissero: «E' in nome di Beelzebùl, capo dei demoni, che egli scaccia i demoni». ¹⁶ Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. ¹⁷ Egli, conoscendo i loro pensieri, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. ¹⁸ Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demoni in nome di Beelzebùl. ¹⁹ Ma se io scaccio i demoni in nome di Beelzebùl, i vostri discepoli in nome di chi li scacciano? Perciò essi stessi saranno i vostri giudici. ²⁰ Se invece io scaccio i demoni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio. ²¹ Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. ²² Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino. ²³ Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde.

➤ Lc 11,14-23

¹⁴ Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle rimasero meravigliate.¹⁵ Ma alcuni dissero: «E' in nome di Beelzebùl, capo dei demoni, che egli scaccia i demoni». ¹⁶ Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. ¹⁷ Egli, conoscendo i loro pensieri, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. ¹⁸ Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demoni in nome di Beelzebùl. ¹⁹ Ma se io scaccio i demoni in nome di Beelzebùl, i vostri discepoli in nome di chi li scacciano? Perciò essi stessi saranno i vostri giudici. ²⁰ Se invece io scaccio i demoni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio. ²¹ Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. ²² Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino. ²³ Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde.

²⁴ Poi aggiunse: «Nessun profeta è bene accetto in patria. ²⁵ Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ²⁶ ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. ²⁷ C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro». ²⁸ All'udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno; ²⁹ si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. ³⁰ Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.

²⁴ Poi aggiunse: «Nessun profeta è bene accetto in patria. ²⁵ Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ²⁶ ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. ²⁷ C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro». ²⁸ All'udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno; ²⁹ si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. ³⁰ Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.

➤ Mt 5,17-19

¹⁷ *Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento.* ¹⁸ *In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno dalla legge, senza che tutto sia compiuto.* ¹⁹ *Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli.*

➤ Mt 5,17-19

¹⁷ *Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento.* ¹⁸ *In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno dalla legge, senza che tutto sia compiuto.* ¹⁹ *Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli.*

➤ Mt 18,21-35

²¹ Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». ²² E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. ²³ A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. ²⁴ Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. ²⁵ Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. ²⁶ Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. ²⁷ Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. ²⁸ Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! ²⁹ Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. ³⁰ Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. ³¹ Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. ³² Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato

➤ Mt 18,21-35

²¹ Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». ²² E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. ²³ A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. ²⁴ Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. ²⁵ Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. ²⁶ Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. ²⁷ Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. ²⁸ Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! ²⁹ Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. ³⁰ Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. ³¹ Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. ³² Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato

tutto il debito perché mi hai pregato. ³³ Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? ³⁴ E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. ³⁵ Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

PREGHIERA

tutto il debito perché mi hai pregato. ³³ Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? ³⁴ E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. ³⁵ Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

PREGHIERA